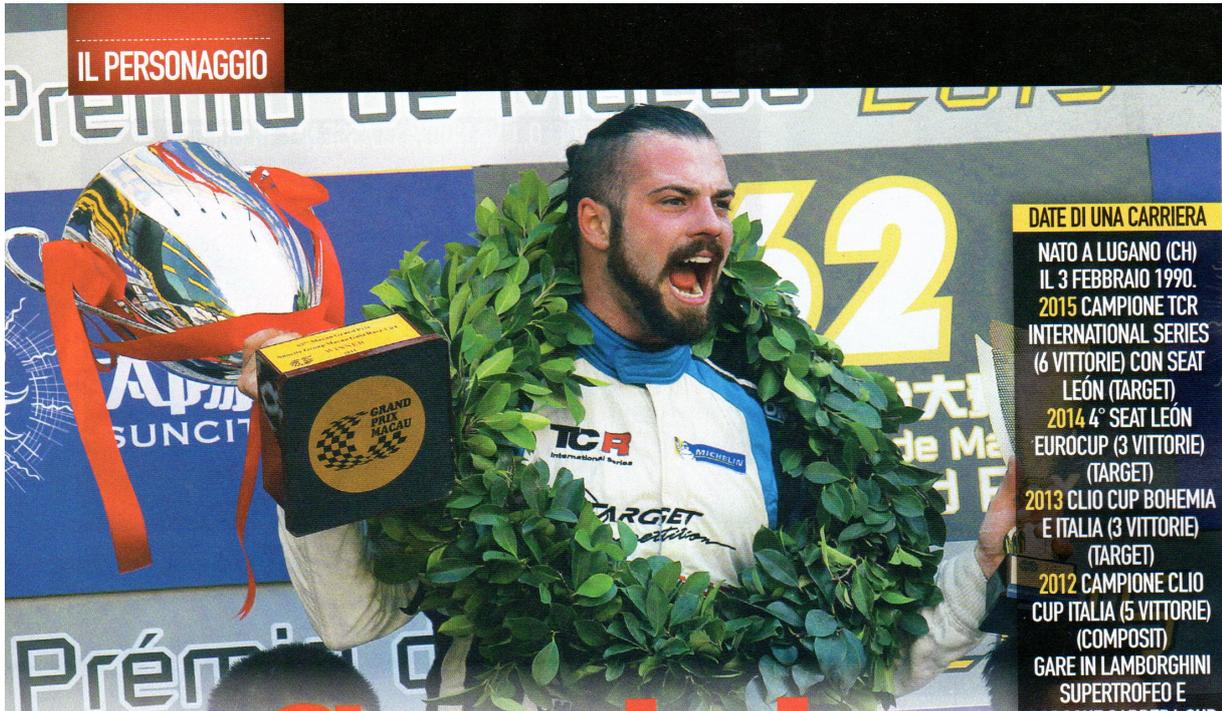


IL PERSONAGGIO



Comini urlo di gioia

SEMPRE A CACCIA DI BUDGET E DANNATAMENTE VELOCE IL TICINESE
HA CONQUISTATO LA PRIMA EDIZIONE DELLA TCR. UN ANNO DURO E VINCENTE

di **Alfredo Filippone**

Da Stefano Comini, dopo aver vinto gara-2 a Macao ed essere diventato il primo campione nella storia della Tcr al termine di una corsa da antologia, ci si aspettava uno show priotecnico. Invece, il ticinese è stato misurato sia nei festeggiamenti che nelle dichiarazioni. Logicamente emozionato, è rimasto per qualche minuto seduto sul podio, dopo che la premiazione era finita e se ne erano andati tutti, quasi volesse godersi da solo quell'attimo di felicità. «Questo successo lo dedico soprattutto a me stesso», dirà poi con sincerità in conferenza-stampa, «perché è stata una stagione durissima, dove ho dovuto superare mille difficoltà. Se ce l'ho fatta è perché non mi sono arreso, e spero che il mio esempio possa servire d'incoraggiamento ad altri giovani piloti».

Come se non fosse bastata la battaglia sulle piste contro avversari del calibro di Oriola, Morbidelli e Gené, Comini si è dovuto battere contro un rivale ben più insidioso, la mancanza cronica di budget. Da metà stagione in poi, «ho corso gara per gara», facendosi in quattro per racimolare il denaro necessario, bussando a qualsiasi porta, inventandosi mille iniziative di crowdfunding, viaggiando e vivendo in un camper per ridurre i costi all'osso. Un'im-

**VOLGIO CHE CHI
VIENE ALLE GARE
SI DIVERTA E SI
RICORDI DI ME
E TORNI A CASA
CON UN'EMOZIONE**

STEFANO COMINI



presa spossante, ma che paradossalmente, «mi ha tolto qualsiasi pressione dalle spalle: quando mi ritrovavo alla gara successiva era già una vittoria». Nell'ultimo tratto di stagione non è mancato nemmeno un infortunio, che lo ha menomato non poco e gli è costata due operazioni: menisco e legamenti del ginocchio sinistro rovinati... scaricando un divano. E, per condire il tutto, quando il gioco ha iniziato a farsi duro, gli sono piovute addosso critiche e polemiche. Ormai proverbiali i suoi battibecchi con Gianni Morbidelli, puntuali le sue esternazioni su «quanto è marcio l'automobilismo d'oggi», regolari le sue dispute coi commissari sportivi, che a Salisburgo cercarono di calmarlo con una sanzione davvero originale, ma tutto sommato benevola: lo mandarono alle 7 del mattino ad accogliere i commissari di pista all'ingresso dell'autodromo, occasione che lui, ovviamente, trasformò in una festa. Già, perché Comini è Comini: esuberante, casinista, a volte fuorigiri, ma uno che dice sempre quello che pensa, schietto e amichevole con tutti. Uno che stona nei paddock di oggi anche nel look, quando te lo ritrovi in canottiera e infradito, con una birretta in una mano e una sigaretta nell'altra, e quasi un taglio di capelli diverso ad ogni gara. Piace a tan-

DATE DI UNA CARRIERA

NATO A LUGANO (CH)
IL 3 FEBBRAIO 1990.

2015 CAMPIONE TCR
INTERNATIONAL SERIES
(6 VITTORIE) CON SEAT
LEÓN (TARGET)

2014 4° SEAT LEÓN
EUROCUP (3 VITTORIE)
(TARGET)

2013 CLIO CUP BOHEMIA
E ITALIA (3 VITTORIE)
(TARGET)

2012 CAMPIONE CLIO
CUP ITALIA (5 VITTORIE)
(COMPOSIT)

GARE IN LAMBORGHINI
SUPERTROFEO E
PORSCHE CARRERA CUP

2011 CAMPIONE
EUROCUP MEGANE
TROPHY EUROPE (11
VITTORIE) (OREGON)

2010-09 GARE IN GT4
(VLN E 24 H DUBAI) CON
ASTON MARTIN GT4
(GENTLE SWISS)

2009-08 FRENault 2.0
ITALIA E SVIZZERA

2007-06 F.MONZA



ti, perché ha qualcosa degli Hunt e dei Regazzoni di un tempo, o di Vale Rossi se si vuole cercare un esempio più vicino, ed è l'antitesi dei piloti insipidi e fatti con lo stampino di oggi. Ma, ovviamente, in questi tempi di "politically correct", è anche uno scomodo e che può irritare. Specie se poi, in pista, è dannatamente veloce, ardito e combattivo... Un personaggio ingestibile quasi per tutti, eccetto forse per papà Pietro, ex-imprenditore nel settore dei camini (con la "a"...), che lo segue dappertutto per calmarlo, o per Walter Gummerer, titolare della Target Competition bolzanina, dove Stefano si sente finalmente a casa ed è riuscito a esprimere il meglio di sé. A sentirli parlare spesso in tedesco, ci si ricorda che Comini è svizzero, cosa impensabile a prima vista. Lui, lo Stefano, si autodefinisce, senza scherzare, «un tipo tranquillo, un montanaro», cui piace starsene a Basco, paesello «con più mucche che anime», insieme alla sua Roberta, sposata tre giorni dopo Macao, e dedicarsi a finire la casa, approfittando che è bravo in tutte le cose manuali. Spettacolare, insomma, solo al volante, e per precisa scelta filosofica: «Voglio che chi viene alle gare si diverta guardandomi correre e si ricordi di me, che torni a casa con un'emozione...».

Oriola: «Stefano più bravo di tutti»

LO SPAGNOLO BATTUTO NEL RUSH FINALE A MACAO RENDE MERITO AL RIVALE CHE NEL 2016 CORRERÀ ANCORA NELLA SERIE DI LOTTI

Comini è un validissimo primo campione della Tcr: il complimento più bello al pilota della Target è arrivato da un grande, Rob Huff, guest star a Macao. E chissà che l'inglese non abbia rivisto nel ticinese il "cavallo pazzo" che anche lui è stato in gioventù. Signorile pure lo sconfitto, Pepe Oriola: «Stefano si è guadagnato la corona, è stato il più bravo di tutti», ha ammesso lo spagnolo, andato in Cina quasi pronto a festeggiare con gli amici, ma steso psicologicamente e in pista dall'elvetico, nonostante l'handicap di non conoscere il micidiale tracciato di Guia, che però ha esaltato le qualità di un guerriero come Comini: «Che goduria correre sfiorando i guard-rail!». Il futuro, Stefano lo vede ancora nella Tcr: «È una bellissima serie, con costi ragionevoli, livello alto e gare spettacolari», dice colui che ha vinto più gare di tutti quest'anno, sei, compresa la storica prima a Sepang. Altri piani non ne fa, memore di una delusione che gli brucia ancora: quando vinse l'Eurocup Mégane Trophy europeo nel 2011, ebbe in premio un test con la Nissan Gt ufficiale in Giappone. Si preparò per bene, fu più veloce del pilota di riferimento (Krumm) e ... non successe nulla.

TARGET A SEGNO CON LA LEON

A destra, Marcello Lotti, patron della Tcr Series consegna a Comini il trofeo per la conquista del primo titolo nella serie che ha debuttato quest'anno. Sopra Stefano e il suo compagno in Target Belicchi

